

SERVIZI DI SICUREZZA NAZIONALI A RISCHIO

Alla luce di quanto accaduto e denunciato anche dal Sap Nazionale attraverso la voce del Segretario Generale, Stefano Paoloni, il sottosegretario all'Interno Ivan Scalfarotto sembra aver risposto alle numerose richieste lanciate dal comparto sicurezza nazionale. Dice Scalfarotto: «Le regole per i prossimi giorni potranno essere riviste. Valuteremo se sarà il caso di vietare cortei preferendo sit-in e manifestazioni stanziali che sono meno problematiche da monitorare».

Ancora oggi il Giornale scrive: Ieri il segretario del Sap (Sindacato autonomo di polizia) Stefano Paoloni ha rincarato la dose: «Il ministro è lontano dai problemi reali e si rifiuta di incontrare le rappresentanze del personale che vorrebbero spiegargli i numerosi problemi operativi. Molti servizi sono a rischio, non avendo avuto la capacità di gestire a tempo debito le ripercussioni del green pass sull'apparato della sicurezza».

Mentre Repubblica, che calca la scia legata alle preoccupazioni di piazza, cita Paoloni: «Sulla base delle disposizioni attuali anche la sicurezza della manifestazione di sabato indetta dalla Cgil risulta essere a rischio, poiché non sappiamo chi potrà prendervi servizio».

il retroscena »

Lamorgese assediata studia la stretta in piazza

Chiara Giannini

■ Ormai i rumors si rincorrono nei corridoi del Viminale: il ministro Luciana Lamorgese rimane praticamente chiusa nel suo ufficio. «E chi la vede più...», dice qualche bene informato. Si lilita a lanciare qualche comunicato attraverso il suo ufficio stampa, non si presenta, nonostante le insistenze, agli incontri con i sindacati di polizia e non prende posizioni nette sui fatti di violenza registrati sabato scorso. L'insofferenza al ministero è più che tangibile. «Lei si sente sicura - ci dice qualche dipendente -, perché il premier Mario Draghi l'ha blindata, in realtà sta facendo poco o niente. Qualcuno sta persino tentando di dare la colpa dell'attacco alla Cgil al prefetto Matteo Piantedosi, ma la verità è che il coordinamento è mancato dal Viminale. La prefettura ha fatto anche troppo».

Ieri il segretario del Sap (Sindacato autonomo di polizia) Stefano Paoloni ha rincarato la dose: «Il ministro è lontano dai problemi reali e si rifiuta di incontrare le rappresentanze del personale che vorrebbero spiegarli i numerosi problemi operativi. Molti servizi sono a rischio, non avendo avuto la capacità di gestire a tempo debito le ripercussioni del green pass sull'apparato della sicurezza». E prosegue: «Il pericolo sta anche nel fatto che chi ha aderito alla campagna vaccinale sarà costretto a sopperire alle assenze di chi è senza green pass o non ha potuto ottenerlo. Questo accadrà perché in molte città non ci sono posti liberi prima di 7/8 giorni».

Anche il segretario dell'Fsp polizia Valter Mazzetti lo

aveva detto senza mezzi termini: «È desolante dover constatare, ancora una volta, quella che riteniamo un'assoluta, totale mancanza di rispetto che il ministro dell'Interno Lamorgese riserva alle rappresentanze sindacali, e quindi a donne e uomini della polizia di Stato, anche di fronte a questioni che sono tutte politiche e che vengono, così, bellamente scaricate sulle spalle delle amministrazioni e dei sindacati, messi di fronte a prese di posizione a volte totalmente svincolate dalla realtà».

E se da una parte il ministro vede attacchi da parte dei sovranisti, in testa Matteo Salvini e Giorgia Meloni che da tempo ne chiedono le dimissioni, ora anche Pd e Leu sottolineano i problemi organizzativi e spingono affinché il Viminale faccia la sua parte. Il segretario dei dem Enrico Letta parla di «carenze nella gestione dell'ordine pubblico talmente evidenti che non è che c'è molto da dire». Sulla stessa linea Federico Fornaro di Leu, che chiede che il ministro riferisca in Parlamento sulla questione legata alle violenze messe in atto da Forza Nuova.

La titolare del Viminale riferirà al Senato martedì 19 ottobre. A stabilirlo ieri la Conferenza dei capigruppo. Intanto oggi, in vista delle manifestazioni previste per il prossimo weekend, si dovrebbe riunire il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, per dettare le linee guida per il contenimento di eventuali degenerazioni delle proteste dei prossimi giorni. Sempre che il ministro decida di parteciparvi e fare la propria parte.

Dai porti ai tir, allarme del Viminale per le proteste selvagge

Le misure di sicurezza

No Pass, allerta del Viminale a rischio anche porti e autostrade

Circolare ai prefetti: le aziende che gestiscono le infrastrutture valutino il tampone gratis ai marittimi Venerdì e sabato i giorni più caldi, ma c'è il pericolo di assenze nelle forze dell'ordine a causa dei non vaccinati

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – Il dispositivo di sicurezza deve essere pronto già domani. E non solo a Roma. Perché il monitoraggio che, dopo le defaillance della scorsa settimana, l'intelligence sta effettuando sui social e sui canali di comunicazione di No Vax e No Pass rileva segnali di inquietudine che, già alla vigilia dell'entrata in vigore dell'obbligo della certificazione verde sui luoghi di lavoro, potrebbe portare a manifestazioni di protesta non autorizzate. Ma anche a blocchi autostradali di autotrasportatori No Pass e al caos nei porti (soprattutto Trieste) dove risulta molto alta (fino al 40 per cento) la percentuale di lavoratori privi della certificazione verde. Tanto da spingere il capo di gabinetto del Viminale Frattasi a inviare una circolare ai prefetti invitandoli a chiedere alle aziende dei porti già oggi una stima dei lavoratori privi di pass e a valutare l'opportunità di offrire loro test gratuiti. Una misura, presa ad un tavolo interministeriale d'intesa con Palazzo Chigi, ritenuta strategica, almeno per le prossime settimane, per provare a fermare una protesta già annunciata che minaccia di bloccare, con grossi danni economici, i porti del Paese, da Trieste a Genova, da Napoli a Palermo. La mossa, però, ha subito scatenato la polemica politica con Salvini pronto a cantare vittoria

per quello che è ritenuto una sorta di grimaldello capace di scardinare già prima di partire la linea del governo sui tamponi a pagamento per i No Vax. E anche alcuni esponenti del Pd definiscono «inopportuna» la raccomandazione del Viminale sui tamponi gratuiti ai portuali.

L'allarme, comunque, è forte. Domani sarà il direttore dell'Aisi Mario Parente a rappresentarlo al Copasir, il comitato parlamentare per la sicurezza che ha chiesto anche un'informativa alla ministra Lamorgese.

È un fine settimana caldissimo quello che i vertici delle forze dell'ordine seguiranno personalmente come non accadeva da tempo: venerdì le attese proteste su più fronti nei luoghi di lavoro e sabato, soprattutto a Roma, con il duplice impegno della manifestazione della Cgil e di quella settimanale della gassia No Green Pass a cui, questa volta, non sarà consentito nulla di più che la protesta statica in una zona da individuare, secondo le nuove regole di ingaggio che verranno definite oggi dal Comitato nazionale ordine e sicurezza convocato dalla ministra Lamorgese.

Con un'incognita non da poco: le possibili defaillance proprio tra le forze dell'ordine schierate nella sorveglianza agli obiettivi sensibili (che in queste ore si stanno valutando con grande attenzione) e nella sorveglianza delle proteste. Quanti siano veramente i lavoratori della sicurezza privi di Green Pass è difficile saperlo. Probabilmente la metà di

quei 50.000 che vengono fuori dalla lettura degli unici dati certi, quelli dei vaccinati nelle sedi militari e delle forze dell'ordine.

Ai sindacati ieri il capo della Polizia Giannini ha ribadito: niente tamponi gratis per chi non è vaccinato. Riservandosi di valutare la fattibilità di effettuare i tamponi all'interno delle strutture, per evitare che l'ingolfamento già segnalato di farmacie e laboratori di analisi costringa i poliziotti ad assentarsi mettendo a rischio anche il controllo del territorio. «Sulla base delle disposizioni attuali anche la sicurezza della manifestazione di sabato indetta dalla Cgil risulta essere a rischio, poiché non sappiamo chi potrà prendervi servizio», avverte il segretario generale del Sap Paoloni. Anche Felice Romano del Siulp si dice preoccupato: «Io penso che il numero reale di poliziotti senza Green Pass non vada oltre i 7.000, ma siamo molto preoccupati e chiediamo che i controlli siano fatti dai dirigenti perché il Green Pass è un elemento molto divisivo». Già oggi, negli uffici, comincerà la conta dei senza Pass. I controlli - come disposto da una circolare del capo della Polizia - saranno effettuati all'ingresso o a campione dopo l'inizio dei turni di lavoro, che non sarà necessario interrompere alla scadenza oraria del Green Pass.



IL GIORNALE

LA REPUBBLICA